

Partecipazione della Croce Rossa alle federazioni assistenziali ticinesi

Autor(en): **Cantoreggi, Iva**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **La Croix-Rouge suisse**

Band (Jahr): **67 (1958)**

Heft 6

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-555874>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

PARTECIPAZIONE DELLA CROCE ROSSA ALLE FEDERAZIONI ASSISTENZIALI TICINESI

IVA CANTOREGGI

Nel Ticino si sta cercando una intesa di lavoro tra le diverse associazioni assistenziali comunali o cantonali operanti nel paese. L'esempio è partito da Bellinzona dove da qualche anno già la collaborazione è in funzione. Ha fatto seguito Lugano che dal due dello scorso mese di luglio ha in attività un segretariato aperto grazie all'interessamento di tutte le associazioni assistenziali costituite in Federazione.

La Croce Rossa partecipa a tali lavori di cooperazione sia a Bellinzona, sia a Lugano. Quali sono gli scopi di tali unioni? Bisognerà fare una dichiarazione atta a sorprendere molti: l'alta congiuntura, se ha giovato a determinati gruppi di persone, non ha per nulla giovato ad altri. Anzi, con l'aumento del costo della vita è aumentato pure il numero delle famiglie che fanno ricorso all'Assistenza pubblica ed alle opere di assistenza sociale.

Le rendite A. V. S., accolte in un primo tempo come una provvidenza in talune case ove i vecchi erano a completo carico dei giovani, ora non bastano più a colmare le lacune, nonostante gli aumenti. Si è creata così per una certa categoria di persone una situazione di disagio permanente alla quale si vorrebbe portar rimedio. Tale rimedio non si troverà di certo soltanto nell'aumentare le prestazioni delle diverse associazioni assistenziali, ma forse in miglior misura nell'organizzare meglio il lavoro di assistenza.

Occorre, prima di tutto, esser prudenti nel valutare i bisogni della gente. Cosa è lusso, ai giorni nostri, e cosa è necessità pura e semplice? L'aumentato livello di vita delle nostre popolazioni ha fatto entrare nell'uso corrente il consumo di taluni cibi, l'utilizzazione di apparecchi e di macchine per la casa ed il lavoro che soltanto pochi anni fa venivano considerate stravaganze all'americana.

Infine bisognerà anche giudicare il modo del ricevere, da parte delle persone aiutate, e quello del loro dondolare, con spirito più aperto.

Poco tempo fa ha suscitato indignazione in talune cerchie il fatto di una madre che non lavava, né ram-

mandava vestiti e biancheria ricevuti in dono per la famiglia, ma semplicemente li buttava tra gli stracci appena non servissero più. Si constatò tra altro che il deperimento di tali indumenti era dieci volte maggiore in quella famiglia, che non in una famiglia normale.

Le ragioni? La madre non sapeva semplicemente lavare come si deve gli indumenti di lana, né rammandare, né stirare; nessuno le aveva mai insegnato nulla.

Si pone in tal modo una questione di estrema importanza che tocca tutta la nostra popolazione: l'istruzione delle ragazze alla vita di famiglia si compie oggi per fortuna grazie ai corsi di economia domestica che si stanno diffondendo rapidamente in tutto il cantone e si rivolgono sia alle ragazze che stanno in casa, sia alle apprendiste che in casa non hanno né tempo, né possibilità di imparare.

ALLA SCUOLA CANTONALE INFERMIERI SAN GIOVANNI

Lunedì 7 luglio si sono svolti alla Scuola cantonale per infermieri, annessa all'Ospedale San Giovanni in Bellinzona, gli esami finali per il conseguimento del diploma.

Dieci sono gli allievi che si sono presentati agli esami dopo aver seguito i corsi triennali di questa Scuola voluta e creata per soddisfare alle speciali esigenze del nostro cantone, allo scopo di assicurare una buona preparazione del personale destinato alle cure ospedaliere nei vari Istituti o presso privati.

Erano presenti in qualità di esperti della Croce Rossa svizzera, la signorina G. Augsburger, direttrice della scuola infermiere «La Source» di Losanna, il dottore H. Wehrle, direttore della stabilimento Heil- und Pflegenanstalt di Pfäfers SG; per la commissione cantonale di esami il medico cantonale dottore Franco Frascina, presidente, il dottore Elio Canevascini, specialista in chirurgia e il dottore Alberto Pedrazzini, specialista in medicina, nonché il dottore Clemente Molo, direttore della Scuola stessa.

Assistevano agli esami due dirigenti del Nido d'Infanzia di Lugano, il signor Rigoni, presidente del gruppo ticinese massaggiatori, la Rev. Suora Madre delle Suore dell'Ospedale San Giovanni e diversi medici docenti della Scuola.

Gli esami comprendevano un esercizio per gruppi con prestazioni pratiche al letto dell'ammalato, svoltesi nelle prime ore del mattino; interrogazioni orali in base all'insegnamento teorico avuto durante i tre anni, in modo speciale medicina e chirurgia; un esame pratico individuale che comprendeva esercizi di preparazione per i diversi interventi in Ospedale e semplici esami di laboratorio.

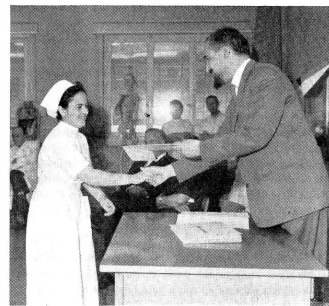
I risultati ottenuti furono buoni in tutte le prove, dimostrando l'impegno con cui ogni candidato si è preparato e l'efficienza dell'insegnamento impartito dal corpo insegnante.

Ma una cosa sulla quale si è sempre insistito negli ambienti assistenziali è la necessità della presenza di assistenti sociali nel cantone, assistenti che possano visitare le famiglie bisognose e istruire le madri sul modo migliore di utilizzare le poche risorse a loro disposizione.

A Lugano un primo passo è stato raggiunto dopo la fondazione della Federazione opere assistenziali: la Caritas mette a disposizione la sua assistente sociale, fatta venire appositamente dalla Svizzera francese in quanto non ancora molte delle nostre ragazze ticinesi hanno seguito o stanno seguendo corsi di assistente sociale. Lo stato si sta pure occupando con interesse della creazione di posti di tale genere e della nomina di specialiste.

Tutto quanto si riferisce all'assistenza è perciò in via di evoluzione costante nel Ticino. Le due federazioni di Bellinzona e Lugano danno il tono alla campagna di rinnovamento organizzandosi per poter meglio aiutare, non soltanto per controllare come taluno non bene informato vorrebbe far credere.

La cooperazione tra le diverse associazioni è infatti intesa a stabilire un quadro completo dei bisogni di una determinata famiglia, per poter decidere se even-



Remise des diplômes à Bellinzona

tualmente una azione intensificata, condotta da tutte le associazioni insieme, ridotta entro poco tempo, potrebbe dare alla famiglia interessata un fondamento sicuro dal quale partire verso un avvenire certo.

La Federazione non costituisce quindi una onnesima società privata di assistenza, ma un centro di coordinamento delle attività. Il Segretariato dell'Associazione riceve le domande di aiuto e le fa proseguire verso l'associazione che meglio fa al caso o coordina il lavoro di due o tre associazioni insieme, nell'interesse dell'assistito.

Dispone di un fondo costituito dalle quote versate dalle associazioni e destinato eventualmente a dare la garanzia per una entrata in ospedale, a fare una spesa urgentissima in attesa che la società interessata possa intervenire direttamente.

La Croce Rossa non poteva quindi mancare di dare il suo appoggio a tale organizzazione che rientra nel campo delle sue attività assistenziali di carattere generale.

SEZIONE DEL MENDRISIOTTO

Chiasso, ossia la sezione del Mendrisiotto, è la più succinta nella sua relazione. Sua attività principale durante l'anno 1957 è stata quella di organizzare corsi per samaritani, che nel Mendrisiotto si diffondono in misura rallegrante, di appoggiare con l'organizzazione di sedute speciale l'azione del Centro trasfusioni di sangue di Lugano, di lavorare attivamente per i profughi ungheresi giunti numerosi nella regione e che vi hanno trovato lavoro interessante grazie appunto all'interessamento della Croce Rossa che collaborava con un Comitato speciale di industriali.

La sezione svolge inoltre un'opera diurnata di assistenza alle famiglie bisognose che fanno capo in modo particolare alla sezione signore, diretta dalla signora Lina Bianchi, con la richiesta di una infinità di aiuti.

Così in perfetto silenzio, con soltanto qualche appello attraverso alla stampa per la ricerca di donatori di sangue, per l'annuncio dei corsi di cure a domicilio, per l'invito a partecipare alle vendite e alle collette, le sezioni ticinesi svolgono nel cantone un'opera assistenziale intesa a migliorare le condizioni di esistenza di tutta la nostra popolazione.

i. c.

EUGENIA SIMONA.

Sono state diplomate le signorine

Laura Agliani, Bignasco
Angela Alberti, Davesco-Soragno
Renata Ballin, Mogliano-Veneto
Giselle Boschetti, Vezio
Caterina Campagnola, Valgataro di Valpolicella
Alet De Carli, Genestrerio
Fausta Pedrini, Ponte-Tresa
Mariangela Pozzoni, Agno
Berenice Sasselli, Arbedo
e il signor
Ros Ferrari, Balerna.



Les nouvelles infirmières de l'Ecole de Bellinzona